Anno XXIV — Lunedì 10 Marzo 1890 — Abbonamento Postale — N. 59

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## RIVISTA POLITICA

### SETTIMANALE

Ogni settimana ha i suoi problemi d'incerta soluzione sulle cose del domani. In Francia non si può dire che colla pronta sostituzione di Bourgeois a Constans nel Ministero dell'interno, la crisi ministeriale sia ancora superata. L'astensione di 120 Deputati dal dare il voto di fiducia al Ministero Tirard e le critiche profuse al capo di esso, che viene considerato come un uomo di scarso valore per intelligenza ed energia, fanno presagire una non lontana caduta del medesimo. C'è chi dà un maggior valore al nuovo ministro Bourgeois e che lo designa come l'avanguardo d'un nuovo Ministero Floquet. Alcuni vogliono far credere, che l'annunziata malattia di Tirard sia un pretesto per tenersi lontano dalla Camera, lasciando ad altri la responsabilità di quello che vi si dirà e vi si farà, od un indizio della inevitabile sua ritirata. Il certo si è che quella unificazione dei varii gruppi repubblicani, a cui si aspirava per la conservazione della Repubblica, non si è ottenuta. La legge che si discute nel Senato per menomare la libertà di stampa non è fatta per giovare a codesta unificazione; nè parve giovare ad essa l'andata decisa al convegno proposto a Berlino per la questione degli operai.

Da quel convegno poi non si sa che cosa possa risultarne, perchè gli si domanda troppo sotto certi aspetti e troppo poco sotto altri. È troppo il pretendere che con un trattato internazionale si possa dare una soluzione uniforme in tutta l'Europa alle quistioni operaie, mentre sono diverse le condizioni del lavoro nei diversi paesi e per le varie industrie. Il campo poi sul quale si può accostarsi tra i diversi Popoli non è che quello della libertà e della legge e si potrebbe soggiungere della pace assicurata.

Ed a proposito della pace da assicurarsi si può nemmeno pensare adesso un Congresso europeo col centro a Berlino senza che per la prima quistione da trattarsi sia appunto il modo di assicurare la pace, con cui si tolgono tante incertezze sulla vita del domani e tante cause di spese eccessive, che gravano poi anch'esse sul lavoro, che non può mettersi al suo posto che colla pace e colla libertà? E che cosa significa, che nessuna potenza abbia il coraggio di proporre un vero Congresso per la pace, se non che la diplomazia vive ancora nelle sue antiche abitudini, che stanno fuori del principio delle libere nazionalità, che è non solo la nota del presente, ma la regola dell'avvenire, una vera legge storica del nostro tempo? Si può credere che nell'Europa civile vi siano ancora delle Nazioni che pretendano di dominare sulle altre, o degli individui per quanto alto locati che credano di poter sostituire una loro politica personale a quella che risulta come una necessità appunto dalle nuove condizioni dell'Europa? — Spuller, dopo ciò seppe ottenere nella Camera francese una quasi unanimità per il convegno di Berlino, sebbene alcuni dicessero, che ciò poteva credersi una rinunzia al riacquisto dell'Alsazia e della Lorena, eccitando con questo un rumore. Che credano di poter proporre anche questa soluzione? Sembra che tutti ora capiscano che la Francia farebbe male ad isolarsi.

Quello di cui si parla adesso più che di ogni altra cosa sono le elezioni per la Dieta della Germania, che non lasciano ancora, con tanta divisione di partiti, comprendere quali possano servire a formare una maggioranza di governo e quale pratica direzione possano prendere le così varie tendenze, così poco determinate in sè medesime anch'esse e che si trovano pur dinanzi anche una ancora incomposta unificazione politica, una volontà avvezza al comando come quella del vecchio dittatore Bismarck, e delle altre aspirazioni all'azione quali sarebbero quelle del giovane imperatore, che forse cerca anch'egli in sè stesso e nella sua volontà più che nella realtà delle cose un futuro ordinamento. Egli anche in un ultimo suo discorso mostrò una certa risolutezza nel mantenere quello che ha ottenuto il suo nonno, e disse di aver viaggiato per istruirsi, per conseguire la pace ed il benessere delle popolazioni e mostrò di avere idee sue proprie ed il senso morale per attuarle. C'è però ancora molto da fare e tutto non riuscirà facile per quanto egli sia dotato di una vigorosa giovanile volontà.

I partiti sul cui appoggio contava soprattutto il Bismarck tornano alla Dieta diminuiti d'assai, e mentre rimane quella di prima l'opposizione del Centro, guadagnarono molto i socialisti ed i progressisti. Quali nuove idee, o nuove persone potranno con simili elementi raccogliere intorno a sè una vera e stabile maggioranza, e verso dove procederà dessa? Non si può negare, che il problema presenti molte difficoltà e che rende difficile anche ogni previsione prima che nuovi fatti succedano.

Si è gettata gli scorsi giorni sul pubblico, per poscia smentirla, una notizia che avrebbe avuto un significato politico; ed era quella che la sorella dell'imperatore di Germania fosse fidanzata allo czarevitsch di Russia. Certo questo sarebbe stato un matrimonio politico del quale si doveva tener conto; ma convien dire che oggidì nessuno è fatto quanto il telegrafo per contraddire sè stesso. Non occorre adunque fare induzioni sul significato politico del matrimonio che si era prima annunziato e poscia smentito. In Austria siamo alle solite e nuovi dissensi si presentano in Boemia e nella Camera ungherese poi sono tali, che si parla di una inevitabile crisi, volendo il Tisza sottrarsi alla sistematica ed ostinata opposizione, che gli si fa.

Nei paesi danubiani e balcanici si mantiene la solita posizione, e la Russia lavora sempre per quella instabilità che le permetta quandochessia di cogliere qualche nuova occasione per ingrandirsi da quella parte, fors'anco per distrarsi dal nihilismo, che secondo le ultime notizie gli lavora sempre in casa. Quei Popoli, che non possono a meno di pensare alla propria indipendenza di recente ottenuta dovrebbero cercare di confederarsi fra loro per la comune difesa; e dovrebbero cercare di guidarli per questo le potenze che, come l'Italia, non aspirano a conquiste e che potrebbero anche giovarsi dei loro progressi economici e civili.

Dall'America si ha che agli Stati Uniti si pensa ad un grande aggravamento sui dazii dei tessuti serici. Al Brasile si procede a sgovernare coll'assolutismo arbitrario del generale ribelle Fonseca, che non vuole più la Costituente. A Montevideo fu eletto presidente Herrera.

Al Vaticano dicono di voler insegnare ai Popoli i principii del Vangelo per dare la pace al mondo. Veramente il primo insegnamento sarebbe quello di seguire l'esempio di Cristo che disse di non volere per sè il regno. Ora che la scienza viene sempre più accostando tutti i Popoli del globo, il Papa dovrebbe occuparsi appunto del diffondere fra essi tutti i principii del Vangelo. Ecco la vera diplomazia per i Papi dell'avvenire.

***

La nostra Camera dei Deputati ha approvato a grande maggioranza la legge sulle preture. Ora però si comincia a comprendere che questo dovrebbe essere un primo passo per procedere ad un definitivo ordinamento amministrativo, accentrando Comuni, Provincie e relativi uffizii, Tribunali, Corti d'appello, Università ed altro, per sopprimere tutte le inutilità e ridurre quell' esercito numerosissimo di impiegati ed aspiranti ad una anche piccola paga pure di far nulla e di godere ad un tempo anche una pensione. Occorre nell'Italia invece di dare il massimo possibile impulso all'attività produttiva, che renda a tutti possibile di pensare a sè stessi.

Un grande pascolo alle discussioni della stampa e della Camera hanno dato questa settimana i documenti pubblicati sulle cose dell'Etiopia e le incomplete e contraddittorie notizie sulle cose di colà, che fanno a molti temere che l'Italia si prenda sulle spalle un troppo grande peso, senza bene sapere, se ne avrà dei compensi. Le ultime notizie però sono favorevoli.

Noi per parte nostra abbiamo sempre pensato, che non bisogna troppo azzardarsi nel campo delle avventure, e che sia d'uopo di procedere misuratamente e con molta prudenza, ma anche che l'Italia non doveva essere la sola a mancare di una stazione marittima lungo la grande via dei traffici orientali ed anche di un punto di espansione su quell'Africa, nelle di cui coste tutti gli Stati dell'Europa cercarono di darsi una posizione.

Restringersi in sè stessi quando tutti cercano naturalmente di dilatare la propria attività non è cosa da consigliarsi appena rinata a quella Italia, che tiene un posto come il suo in mezzo al Mediterraneo. Si poteva di certo fare di meglio e si commisero anche degli errori; ma chi non ne commette in simili cose? Tutto sta di saperli correggere a tempo e bene.

Non possiamo però approvare, che su tali soggetti si facciano delle polemiche di partito. Qui non si tratta soltanto di dare torto all'uno od all'altro per spirito di parte, ma bensì di aiutare la Nazione a fare il meglio possibile; e per questo bisogna trattare le quistioni con pacatezza e con senno, studiare e lavorare per la Patria e non solo per il suo presente, ma anche per l'avvenire.

Ed ebbe anche molta ragione il Crispi quando lo disse francamente e potè con questo ottenere anche una grande maggioranza nella Camera. Noi, che non mancammo mai di censurare in lui il ministro dell'interno, soprattutto per la sua smania di accentramento e per la troppa fretta di fare tutto lui, assecondato com'è dall'arrendevolezza della Camera, che contrariandolo temerebbe il peggio, non possiamo a meno di lodarlo come ministro degli esteri, massimamente per le scuole italiane fondate e da fondarsi laddove abbiamo delle colonie commerciali, che potrebbero anche estendersi, se si destasse in tutti gli Italiani quello spirito intraprendente di cui i nostri diedero saggio in altri tempi.

Qualcosa di codesto spirito c'è anche e lo mostrano pure le nuove industrie, che in molti luoghi si vanno fondando; ma per farle fiorire occorre d'imitare gl'Inglesi ed ora anche i Tedeschi, che cercano di espandersi al di fuori. Le Camere di Commercio e le scuole italiane all'estero possono servire anche esse, se si stabiliscono da per tutto anche dei musei campionarii dei nostri prodotti; e questo bisogna che comprendano anche i nostri giovani intraprendenti, se pensano all'avvenire delle loro industrie.

Non soltanto nell'Americhe, ma anche in Oriente ed in Africa c'è molto da fare in questo senso, e specialmente nei paesi, che confinano il Mediterraneo ed i mari vicini. Bene disse adunque il Crispi, che bisogna pensare anche all'avvenire della Nazione, e noi gli ripeteremo qui, che a questo avvenire dovrebbe pensare egli come Siciliano col dare al Friuli quel porto nazionale, che apporterebbe i prodotti meridionali per il passaggio della pontebbana per la via più diretta fino al Baltico e che avrebbe i carichi di ritorno belli e pronti coi legnami, il ferro ed i prodotti delle molte nostre fabbriche di cotonificio e di altre industrie, tra cui i mobili, che dalla Sicilia potrebbero passare in Africa, essendone i suoi compatriotti navigatori e commercianti gli esportatori.

Così le due estremità dell'Italia potranno giovarsi vicendevolmente. Perciò vorremmo che i nostri compatrisi sero con una esposizione completa dei loro prodotti anche a Palermo quando vi si farà la mostra nazionale. Per allora si dovrebbe preparare anche un completo riassunto di tutto ciò che producono gl'industriali di questa estrema regione; e questo sarebbe forse uno dei più eloquenti argomenti a favore del nostro porto nazionale. Ma di ciò parleremo in altro momento.

Per terminare accenniamo anche alla riforma postale che adesso si sta studiando e sulla quale è relatore il Deputato friulano Chiaradia, della stessa famiglia dell'artista che fu prescelto a scolpire il monumento di Vittorio Emanuele a Roma.

Il giovane Vittorio Emanuele, il principe reale, dopo il lutto per lo zio, a cui partecipò tutta la Nazione, ha ripreso il suo viaggio d'istruzione in Levante, passò l'istmo di Corinto, dove il generale Türr spera di poter continuare l'escavo, visitò la Grecia e toccata Smirne si dirige verso Salonicco e si dice, che salirà il Danubio fino a Belgrado, andando anche a Bucarest.

Sono paesi nei quali giova che si espanda sempre più l'attività italiana, e dove anche migliaia di operai del nostro Friuli lavorano in ferrovie ed altre costruzioni facendo così anch'essi, conscii o no che lo sieno, della buona politica col preparare anche le future relazioni commerciali con quei Popoli che si mettono anch'essi sulla via della civiltà.

Continuano nei giornali italiani le dispute sulla ricomposizione, o nuova composizione dei partiti politici in Italia, parlando di moderati, di conservatori, di cattolici ecc. A noi sembra che si faccia una disputa di parole più che di cose e che i partiti politici si formino coll'esporre chiaramente in ogni cosa le loro idee, dicendo quello che vogliono nel governo della cosa pubblica e promovendo quelle, opponendosi alle contrarie da altri volute, e che in Italia, se c'è molto da riformare e da progredire, bisogna dirlo come e cercare di farlo tutti i giorni.

Massime la stampa deve mettersi su questo cammino, e che non già, come si disse testè, che ognuno abbia da *restare*, ma bensì da *mettersi al suo posto*, vale a dire non arrestarsi sul *passato* che più non esiste, ma lavorare per l'*avvenire* del proprio Paese, sulla base delle istituzioni con cui si è formata la sua unità, e colla libertà e la legge per tutti.

Non si tratta di disputare sui nomi, ma di affermare le proprie idee sulle cose da farsi per la Patria. Degli amici politici poi nessuno sognerà di trovarne di qualche valore tra coloro, che nulla fecero per l'unità nazionale in mezzo secolo, anche se accettano quello che si è fatto per esso, dando alla nuova Italia Roma per sua Capitale. Guardiamoci adunque davanti e chi vuol venire con noi ci segua.

E qui ci porge l'occasione a doverci anche pensare la condotta testè tenuta nella Camera dei Deputati da quel pazzo provocatore che è l'Imbriani contro cui si dovrebbe inalzare la voce di tutti coloro che pensano all'avvenire della Patria.

## NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza)

*Firenze*, 6 marzo 1890

« Il mese di marzo è pazzo » dicono i nostri contadini; ed hanno ragione se si guarda dal preludio che suona: vento, pioggia e neve; tre cose noiosissime dopo un inverno più che noiosissimo, come quello scorso.

Basta! Rassegniamoci ai voleri... della natura.

***

*Pro Vittorio Emanuele.* La commissione esecutiva pel monumento a Vittorio Emanuele, riunitasi, ha preso tutti gli accordi perchè il monumento sia inaugurato il 20 del prossimo settembre. Il 12 marzo la commissione convocherà il comitato per il resoconto.

***

*Due morti.* Una di queste morti deploratissime è quella della marchesa Balbi-Senerega, madre della marchesa Emilia Carrega di Lucedio. Essa era una delle più belle donne della vecchia Europa, e una fra le più pietose e caritatevoli dame. La sua morte lascia un profondo rimpianto in quanti la conobbero e furono beneficati da Lei.

L'altra morte deplorata è quella del marchese Cosimo Medici-Tornaquinci. Da molto tempo faceva una vita ritiratissima. Scomparso dalla scena del mondo, non era però ignorato dai bisognosi, che sapevano avere in lui un benefattore. Aveva appena settanta anni.

***

*L'Esposizione Beatrice.* Il Comitato della ventura Esposizione Beatrice, aderendo alle vive premure fatte da varii fra i Comitati costituitisi nelle più importanti città d'Italia e al desiderio di alcune Camere di Commercio, ha consentito di prorogare a tutto il mese di marzo l'invio degli oggetti che formeranno la mostra.

Le signore Udinesi restano avvisate!

***

*La prima conferenza.* Nel salone del Palazzo Ginori, un elettissimo uditorio

si affollava per ascoltare l'elegante parola di Olindo Guerrini che col suo *Preludio* apriva la serie delle letture sugli *Albori della vita italiana*. Rare volte si vide una più scelta adunanza; può dirsi che quanto ha di meglio Firenze per cultura, per eleganza, per distinzione, erasi dato convegno nella artistica sala. Le signore più eleganti, le forestiere che amano la nostra letteratura e l'arte italiana erano accorse con gran desiderio a conoscere di persona il poeta tanto letto e tanto ammirato.

Olindo Guerrini, più conosciuto sotto il pseudonimo di Lorenzo Stecchetti, con molta e fine arguzia parlò delle prefazioni e dei preludi e poi toccò delle conferenze o letture che come queste della benemerita Società promotrice, si propongono per fine d'istruire dilettando e di far trattare da diversi e valenti oratori d'ogni parte della penisola, alcune delle più belle pagine della vita italiana. Il Guerrini, senza smorfie e senza prosopopea, anzi con un fare molto modesto, disse molte e belle cose in brevissima ora e tenne attento l'affollatissima uditorio che alla fine proruppe in caldi applausi.

Il preludio del Guerrini non fu che un garbato saluto agli uditori. La trattazione del tema: *Gli albori della vita italiana*, comincierà colla prossima lettura, che sarà fatta da un provetto dicitore: L'onorevole Romualdo Bonfadini Ne parlerò nella prossima mia.

*Il tragico suicidio di ieri notte.* Un individuo sui trent'anni, di cui fino ad ora non si sa il nome, si recava verso le undici sulla linea ferroviaria tra Varlungo e Rovezzano.

Quell'uomo che volgea nella mente i più sinistri pensieri si spogliava lentamente del *paletot*, e si levava la giacchetta e la sottoveste, indi posto il *paletot* sul binario, in forma di guanciale, si sdraiava traversalmente.

Intanto il treno partito da Firenze prima delle undici, procedeva velocissimo sulla linea, tra Varlungo e Rovezzano il macchinista scorge una forma umana. Che cos'è? un pazzo? un disperato? un suicida? La macchina fischia disperatamente, invano! l'uomo non si muove, il treno lanciato a tutta velocità non può esser fermato, la corsa continua, e dietro il convoglio, è rimasto un cadavere!

La Misericordia avvisata fulmineamente, non collocò nel cataletto che avanzi deformati e sanguinosi.

Si fanno indagini per scoprire il nome e le cause del suicida.

*Incendio.* Martedì a mezzogiorno scoppiava un grave incendio nei capannoni, che formano le officine delle Ferrovie Meridionali (Rete Adriatica) a Porta al Prato.

Favorito dal vento che, sebbene non forte come nei giorni scorsi pure soffiava abbastanza, l'incendio si estese subito e cominciò a prendere gravi e minacciose proporzioni.

Brevi i capannoni in numero di otto furono in breve ora un mucchio di cenere.

I danni si calcola che superino le 200,000 lire. Il locale non era assicurato. I Pompieri, inutile dirlo, fecero sforzi sovrumani per domare e circondare le flamme.

Tralascio i particolari, che già conoscerete. *Leo Igup*

## Giuseppe Mazzini

Innanzi al nome del grande agitatore genovese s'inchinano riverenti quanti ebbero parte nella rigenerazione della patria o ne conoscono la eroica ma dolorosa istoria del suo risorgimento.

*Ora e sempre* bisogna sacrificarsi per liberare l'Italia dallo straniero e dai tiranni, diceva il *Maestro* ai giovani che, volonterosi e intrepidi, correvano sui campi di battaglia, o offrivano sè stessi ai carnefici degli oppressori.

*Ora e sempre* ripetono i venuti dopo, saremo pronti, a tutto sacrificare, per completare e conservare questa nostra Italia, che costò tanto sangue generoso.

## L'ITALIA IN AFRICA

Sabato giunse a Roma da Massaua la conferma ufficiale della marcia di Menelik.

Antonelli ha telegrafato che giunse il 23 febbraio con Makonnen a Makallè dove Menelik gli fece uno splendido ricevimento. L'imperatore gli inviò incontro una numerosa scorta d'onore che lo accompagnò con bandiere fino a Ghebi (tenda reale) dove fu ricevuto con salve di artiglieria. Il 25 febbraio Menelik accompagnato da Antonelli partì coll'esercito pel Tubiel dove si trovano tuttora ras Alula e ras Mangascià che sembrano disposti a sottomettersi. Dal Tubien Menelik si dirigerà ad Adua da cui dista poche giornate di cammino.

Nel viaggio di andata verso a Makallè le bande assoldate che scortavano Antonelli ebbero due scontri presso Geralda con le genti di Degiac Caiba e di Ras Mangascià. Gli scontri ebbero un esito favorevole per le bande della scorta. I nemici lasciarono sul terreno parecchi morti.

Roma 9. Telegrammi da Massaua annunziano che ivi giunsero lettere di Antonelli e Makonnen le quali confermano le notzie già ieri telegrafate, sull'ottima accoglienza che fece loro Menelik. Soggiungono che questi trovò a Makallè due cannoni a tiro rapido, di modello francese, e seicento colli abbandonati da Ras Alula. Antonelli e Makonnen marciano ora con Menelik.

La via di Adua sembra sgombra. Menelik ha con se 40 cannoni serviti da cannonieri egiziani e un esercito di 150,000 combattenti. Una parte dell'esercito è comandato dal Re del Goggiam. Ras Mickael comanda trentamila Galla.

Si pretende che si nomineranno consiglieri civili a Massaua il Filonardi il console Cecchi, il conte Antonelli. Si dice però che quest'ultimo non intenda d'accettare, non volendo dipendere dal capo militare.

## DI QUA E DI LÀ

### Per le società di mutuo soccorso.

E' finito il lavoro della Commissione per l'aggiudicazione dei premi alle Società di mutuo soccorso. Fu stabilito di dare cinquanta premi in danaro da 500 a 100 lire ciascuno, e 120 medaglie d'argento. Fu approvato un ordine del giorno che invita il Governo a far preparare le Tabelle statistiche per i ragguagli delle malattie fra i componenti le Società di mutuo soccorso.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 8 marzo*

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta è dedicata alle interpellanze.

Comincia l'on. Costantini chiedendo al ministro dell'istruzione pubblica spiegazioni sugli ultimi regolamenti per i Ginnasi e Licei e per gl'istituti tecnici. Dice che questi provvedimenti alterano il concetto fondamentale delle nostre scuole elementari.

Boselli risponde che le riforme furono introdotte in seguito a suggerimento di persone competenti e furono approvate dal Consiglio superiore della P. I. Tali riforme mirano a rinvigorire gli studi.

Non vuole abolire ma trasformare la scuola tecnica affinchè meglio corrisponda ai suoi fini commerciali, professionali e industriali.

Costantini non è soddisfatto della risposta.

Ettore Ferrari svolge la sua interpellanza sullo scioglimento dei Consigli comunali di Copparo e Terni.

Dice che gli atti che provocarono lo scioglimento non ebbero carattere politico.

Sullo stesso argomento parla Imbriani.

L'oratore parla fra i continui rumori dell'Assemblea. Legge le parole pronunciate da Crispi alla Camera il 12 maggio 1883 appunto per commemorare Oberdank ed aggiunge: Se quelle parole il deputato Crispi le avesse pronunziate in un Consiglio Comunale, il ministro Crispi lo avrebbe destituito. Dichiara che l'Italia è fatta, ma non compiuta. Conchiude invitando il governo a non impedire queste manifestazioni onde non dicasi che nelle adulate reggie, il sentimento nazionale, già vivo, ha sepoltura.

Biancheri interrompendo l'oratore gli dice severamente: onorevole Imbriani nella Reggia d'Italia il sentimento nazionale ha il suo posto,

Imbriani: ne prendo atto e me ne compiaccio.

Crispi dice che quei decreti di scioglimento riportano le ragioni di quell'atto, Le relazioni furono presentate alla Camera e ciascun deputato deve conoscere. Non ho altro da dire.

E. Ferrari si meraviglia della risposta del ministro e deplora il contegno inqualificabile di questi.

Imbriani replica in modo vivacissimo provocando rumorosissime interruzioni. Dice che Crispi ieri lo mistificò negando di aver proibito la commemorazione di Mazzini a Livorno, mentre egli ha ricevuto un dispaccio che conferma l'annunziata proibizione.

Crispi risponde concitato che i fatti che provocarono lo scioglimento dei Consigli comunali di Terni e Copparo sono diversi da altre commemorazioni patriottiche. Dichiara ancora che la commemorazione di Mazzini non fu impedita, perchè Mazzini come Garibaldi, come Vittorio Emanuele, come Cavour non appartengono ad un partito, ma sono gloria della nazione. Fu impedita la processione ed è fermamente deciso a proibire tutte le processioni, siano rosse, sieno nere, perchè le une e le altre sono contrarie alle leggi.

Imbriani grida che queste sono le solite *gesuiterie*.

Il presidente lo richiama all'ordine e Imbriani risponde che gli usa la frase usata giorni addietro dal presidente del Consiglio.

A queste parole Crispi pesta i pugni sul banco, prende il cappello ed esce, e dall'altre parte esce pure Imbriani. La Camera è agitatissima.

Ristabilita la calma Vastarini-Cresi, Chimirri e San Donato svolgono le loro interpellanze sul Banco di Napoli. Essendo l'ora tarda rimandasi il seguito a lunedì.

Levasi la seduta alle 6.45.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 9 marzo 1890 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 10 mar. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 749.8 | 748.9 | 750.4 | 753.4 |
| Umidità relativa | 91 | 67 | 95 | 97 |
| Stato del cielo | coper. | coper. | coper. | coper. |
| Acqua cad. | — | — | — | — |
| Vento direz. | E | S | — | NE |
| Vento val. k. | 4 | 1 | 0 | 9 |
| Term. cent. | 5.2 | 9.5 | 5.7 | 7.8 |

Temperatura { massima 12.7 / minima 4.7

Temperatura minima all'aperto 3.3

**Telegramma meteorico.** Dal... Venti da deboli a freschi intorno a levante; cielo nuvoloso con qualche pioggia, mare agitato sulle coste della Sardegna.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

**Deliberazioni del Consiglio provinciale scolastico** prese in seduta del 7 corr.

Approvò l'istituzione di una scuola mista facoltativa ad Ovasta (Ovaro). Deliberò di rilasciare l'attestato di lodevole servizio ai maestri di Cividale Miani e Dorli.

Prese atto di licenziamento dato dal Comune di Rodda alle maestre Turolo e Bellida, salvo alle stesse il diritto a chiedere l'attestato di lodevole servizio.

Confermò a vita il maestro di Tarcetta Domenis Antonio.

Approvò la nomina di Taschiutti Elvira a sotto maestra in S. Pietro al Natisone.

Autorizzò la surrogazione di un maestro per la scuola di Manazzons (Pinzano).

Approvò il Regolamento interno e il preventivo del convitto annesso alla scuola normale di Sacile.

Approvò l'aumento di stipendio alla maestra Del Medico di Pontebba.

Prese atto del licenziamento dato dal Comune di Ravascletto a due insegnanti.

Deliberò di raccomandare le domande di sussidio per fabbricato scolastico del Comune di Drenchia, e per aiuto nelle spesse d'istruzione dei Comuni di Campoformido, Codroipo e Gemona.

Approvò la conferma sessennale dei maestri di Talmassons, Della Bianca e Trento, e di quelli di Tricesimo Costantini e Fontanini.

Concesse sussidi a 14 insegnanti elementari per bisogni straordinari.

**Abusi del clero.** Scrivono da Udine alla *Gazzetta di Venezia*:

In questi giorni a Chiassis, frazione del Comune di Raveo (Carnia), è accaduto un gravissimo fatto che, per la sua natura, desterà certamente grande scalpore. Un villico, certo D'Arcano, possessore di alcuni beni già appartenenti all'Asse ecclesiastico, giunto in punto di morte fece richiedere dai propri parenti l'assistenza del prete perchè gli somministrasse gli estremi Sacramenti. Ma tanto il cappellano di Trava, come il curato d'Avaglio, rifiutarono il loro ministero al moribondo D'Arcano, perchè, altra volta, egli erasi rifiutato di firmare una obbligazione per sè ed eredi di restituire alla Chiesa, in caso di mutamento di Governo, i beni legittimamente acquistati alle pubbliche aste! — Nè valsero le preghiere di quei terrazzani; i due preti, e pare anche altri, mantennero costantemente il loro diniego. — Contro di essi fu fatta denunzia all'Autorità giudiziaria, la quale procederà nei sensi dell'art. 183 del nuovo Codice penale. — E' accertato che quei sacerdoti in parola agirono, non di *motu proprio*, ma in seguito ad istruzioni ricevute per iscritto dai loro superiori.

**A Chiavris,** se per tre volte falli la *grande giornata di Poldo*, ei non potrà dire che quella di ieri non sia da annoverarsi fra le buone per la frequenza che vi attirò la calma atmosferica, anche se qualche nuvolone s'aggirava sull'orizzonte.

Essa poi ne predice delle altre ancor più belle nella primavera colla musica che esercita una attrazione verso il nostro sobborgo anch'essa. Dunque a quest'altra domenica, che ci mostrerà anche la ricomparsa del verde dei nostri campi e farà belle le pittoresche colline.

**Una nuova tipo-litografia** ed un nuovo giornale, con dei bei puppazzetti, l'*Indipendente Friulano*, avremo ad Udine, e se s'ha a credere avremo dell'altro ancora in fatto di tipografie e giornali.

**Fiera di cavalli in Lonigo.** In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 22 al 29 corrente, saranno distribuiti speciali biglietti di andata e ritorno in destinazione di quella città.

La vendita di tali biglietti comincierà col primo convoglio del giorno 21 corrente e continuerà fino a tutto il giorno 29 detto; essi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nei giorni stessi dell'acquisto e nei successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 31 corrente in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Il prezzo dei biglietti da Udine è il seguente: I. classe L. 33.90, II. classe L. 23.75, III. classe L. 14.55.

**Scheletro rinvenuto.** Scrivono da *Noncello* di Pordenone:

Nello sterro praticato nel locale in restauro, già Caffè all'Italia, venne trovato uno scheletro e parecchie palle di cannone.

**Funerali.** Commoventi riuscirono le funebri onoranze alla compianta giovinetta Bianca Ottogalli.

Precedevano il funebre corteo due bambine vestite di bianco portando una corona di fiori; indi un'altra bambina pure di bianco, con un bellissimo mazzo di fiori freschi con nastro, colla scritta « All'esempio di virtù — Offro; » poi venivano tre ragazze vestite di nero che recavano bellissima corona. Sul carro funebre, di seconda classe, vi era un'altra magnifica corona offerta dai desolati genitori.

I cordoni del feretro erano tenuti da 6 intime amiche dell'estinta giovinetta.

Dietro al feretro erano le alunne della R. Scuola Magistrale, con una bella corona colla scritta « Professori e alunne della scuola magistrale, » vi era pure una rappresentanza dei professori della scuola.

Numerosissimi amici della famiglia seguivano il corteo, molte erano pure le torcie.

**L'accompagnamento funebre del dott. G. B. Vatri,** che seguì sabato dopo le 3 pom., riuscì solenne per la qualità e quantità degli intervenuti. Parteciparono al lungo corteo molti medici, farmacisti ed altre distinte persone della nostra città.

Ai due lati della bara erano i signori co. comm. Antonino di Prampero, co. G. A. avv. Ronchi, cav. uff. prof. G. A. Pirona, e i medici dott. d'Agostini e cav. dott. Marzuttini.

Numerose erano le torcie e parecchie belle corone si vedevano sulla bara.

**Da affittare o da vendere** in Tarcento, due Case con adiacenze, in centrica posizione, servibili anche ad uso di pubblici esercizi; una con vasti magazzini di deposito e cantina, per vendita vini tanto all'ingrosso che al dettaglio.

Rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

**Un sacerdote investito.** Il sacerdote Moro don Romano di Sequals, passeggiando sullo stradale Sequals (Spilimbergo) fu investito da una carrozza tirata da un cavallo spinto a corsa sfrenata; cadde a terra e riportò frattura della gamba destra.

Il conduttore Gorin Fortunato venne denunciato all'autorità giudiziaria.

**Cadavere rinvenuto nel Ledra.** Nelle ore pom. di ieri nel fiume Ledra e precisamente nelle vicinanze del cotonificio fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto che non venne ancora identificato.

Dubitasi sia certo Moro Valentino fu Antonio di anni 65 pittore di Udine. Ignorasi se trattisi di una disgrazia o di un suicidio.

L'autorità indaga.

**Arresti.** Dagli agenti di P. S. furono arrestati Floreanutti Giacomo fu Mattia di Nimis per questua; Canal Marco fu Michele falegname da Udine per ubbriachezza e per disturbo della pubblica quiete.

**Mercato in Bertiolo.** Ogni secondo venerdì di ciascun mese si tiene a Bertiolo un florido mercato di bovini ed equini e vi si concludono molti affari. Il prossimo mercato ha luogo venerdì 14 corrente.

**Velocle Club Udine.** *Gara sociale Udine - Palmanova, chilom. 20.* Come annunciato ieri ebbe luogo la gara sociale da Udine a Palmanova. Iscritti ed in partenza tre corridori, Braida, De Pauli e Pagavini.

La partenza venne data alle 2 pom. precise da parecchi soci componenti la Giuria permanente per le corse del Veloce club Udine.

Compirono il percorso ad onta del vento contrario, arrivando primo Braida in 50 minuti primi, secondo De Pauli a qualche metro di distanza, terzo Pagavini in 54 minuti primi.

Ricordiamo che il Pagavini è un giovanetto di sedici anni, ed è la prima volta che corre in gara. Il suo esempio dovrebbe venir imitato da altri soci del Veloce club. Volentieri si vorrebbe vederli a prender parte attiva a questa specie di gare sociali che sono di gran utilità.

Per la prossima domenica si desiderebbe una nuova gara, ma più animata.

**Il club dei mandolinisti e chitarristi** di Udine, diretto dal bravo maestro sig. G. B. Marzuttini diede ieri sera un concerto nei propri locali.

Si suonarono otto pezzi, dei quali 7 sono di composizione del maestro G. B. Marzuttini e uno da lui ridotto.

L'esecuzione d'ogni singolo pezzo fu molto buona; e di ciò, oltre i bravi suonatori, ne ha pure gran merito l'instancabile maestro sig. Marzuttini.

Al trattenimento assisteva uno scelto pubblico, compresa una numerosa schiera di signore e signorine.

Gli esecutori e il maestro si ebbero calorosi applausi. Alcuni pezzi furono replicati.

**Ringraziamenti.**

La famglia Corrado si sente in dovere di esternare i più vivi ringraziamenti a tutte quelle persone che si prestarono nella dolorosa circostanza della morte della cara giovinetta Bianca Ottogalli, nonchè a tutti quelli che accompagnarono la cara estinta all'ultima dimora.

—

Le famiglie Vatri e Prane profondamente commosse e riconoscenti, ringraziano tutti quei pietosi che col loro intervento, od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri dell'amatissimo loro estinto *dott. Gio. Batta Vatri* e chiedono di essere compatiti se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione.

---

Dopo brevissima malattia, è mancato a'vivi sabato notte **Pietro Mulloni** di Cividale, impiegato presso la R. Prefettura. — Fu giovane laborioso ed onesto, e godè mai sempre l'affetto dei colleghi d'ufficio e la stima dei superiori. Sia pace all'anima sua.

---

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollettino sett. dal 23 febbraio al 1 marzo

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 8 | femmine | 13 |
| Id. morti | » | — | » | 1 |
| Esposti | » | — | » | 1 |

Totale n. 23

*Morti a domicilio.*

Anna Maria Franzolini - Vicario fu Valentino d'anni 71 contadina — Maria Plasenzotto di Domenico d'anni 2 — Anna Fosselli d'anni 1 e mesi 4 — Domenica Barazzo-Cucchini di Pietro d'anni 30 casalinga — Amedeo Celbani di anni 3 e mesi 4 — Caterina Castellani-Cressutti fu Domenico d'anni 85 casalinga — Gemma Giacoletto di Eusebio d'anni 1 e mesi 3 — Eugenia Canciani-Cucchini di Luigi d'anni 30 casalinga — Anna Doris fu Giacomo d'anni 66 suora di carità — Valentina Giusto - Mulinaris fu Gio. Batt. d'anni 75 casalinga — Dott. Gio. Batt. Vatri fu Daniele d'anni 84 medico-chirurgo — Emilio Martincigh di Antonio d'anni 2 e mesi 4 — Bianca Ottogalli di Lorenzo d'anni 18 scolara — Maria de Luca fu Antonio d'anni 62 cucitrice — Francesco Ceccone di Pietro di mesi 3 — Pietro Tomadini fu Antonio d'anni 76 domestico — Maria Bettini-Vecchiatto fu Antonio d'anni 60 casalinga — Santa Romanelli di Luigi di mesi 11.

*Morti nell' Ospitale Civile*

Emilio Ceschia fu Giorgio d'anni 50 contadino — Gio. Batt. Svizzi fu Domenico d'anni 59 agricoltore — Maria Pinoso-Calligaris fu Giacomo d'anni 79 casalinga — Lucia Piccini fu Bernardo d'anni 54 serva — Sebastiano Cozzarini fu Osualdo d'anni 76 cenciaiuolo — Maria Ganzit-Peressini fu Giovanni d'anni 43 contadina — Palmira Lupajoli d'anni 1 e mesi 9 — Geltrude Zanini-Turco di Giuseppe d'anni 42 serva.

Totale n. 26

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni*

Antonio Sattolo fornaio con Maria Colò zolfanellaia — Antonio Scodeller fornaio con Elisabetta Costantini casalinga.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale*

Luigi Bacchetti agricoltore con Rosa Mariano contadina — Gio. Batt. Sirch maestro elementare con Attilia Stringher civile — Luigi Pecoraro sarto con Amabile Stella tessitrice — Edoardo Perissutti contoniere con Battistina Zuliani serva — Angelo Rigo agricoltore con Anna Castellani contadina — Giovanni Minini agente di commercio con Erminia Wasmer agiata.

# Telegrammi

**Nel Brasile.**

**Rio Ianeiro 8.** — (Ufficiale). Il Governo provvisorio non è affatto intenzionato come si era sparsa la voce, a rinunziare alle convocazione della costituente. All'opposto il governo cercò mediante un decreto di abbreviare il termine per la riunione della costituente.

**La bandiera del Piemonte.**

**Spezia 9.** — Stamane, ricevuti dal sindaco che offrì loro un magnifico mazzo di fiori, giunsero la duchessa Isabella, alcune dame piemontesi, il sindaco di Torino e il secretario, Biscaretti, del Comitato promotore per la bandiera da offrirsi alla nave da guerra *Piemonte*. A mezzodì recaronsi tutti a bordo della *Piemonte* ove trovavansi molti ufficiali italiani e della squadra tedesca.

Il sindaco di Torino consegnò la bandiera al comandante Candiani scambiando nobilissimi discorsi. Candiani stesso alzò la bandiera che fu salutata dalle salve della *Piemonte* e da altre navi della squadra. L'ammiraglio Lovera offrì poscia un pranzo a bordo dell' *Italia*. Il Circolo della Marina offre stasera un ballo agli ufficiali tedeschi.

**Crispi e Biancheri.**

**Roma 9.** Causa la poca convenienza dell'on. Imbriani, poco mancò nascesse una crisi ministeriale.

Sabato sera ci fu consiglio di ministri; Crispi fece molte lagnanze del procedere di Biancheri, perchè non tolse la parola a Imbriani. Questa mattina il Re s'informò minutamente dell'incidento di ieri.

Sua Maestà persuase l'on. Crispi a scrivere una lettera al presidente Biancheri, ritirando le parole dette in momento di sdegno, uscendo dall'aula che cioè non metterebbe più piede nella Camera. Bancheri, gli ha risposto con una lettera cortese.

Dicesi che più tardi vi sia stato un colloquio cordiale fra i due personaggi.

— La crisi si reputa finita.

**Contro il bestiame**

**Roma, 8.** L'amministrazione dell'Alsazia-Lorena ed il Governo del Gran ducato di Baden hanno proibito l'entrata del bestiame italiano nei loro rispettivi territori affermando infierire in Italia la febbre aftosa.

Dal canto suo la Svizzera, ad evitare che una disposizone simile sia presa contro il suo bestiame, ha dato ordine alla dogana della frontiera di rifiutare l'ingresso del bestiame italiano destinato od in transito pel granducato di Baden. Ciò corrisponderà ad impedire l'entrata in tutta la Germania al bestiame italiano.

**Il principe di Montenegro.**

**Pietroburgo, 9.** il principe di Montenegro è qui atteso per la prossima settimana.

Nei circoli panslavisti regna grande attività per organizzare delle feste di ricevimento al principe. Si mantiene con insistenza la voce che attribuisce al viaggio del principe Nicola un alto scopo politico.

Fra un mese circa giungerà qui la regina Olga di Grecia.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 94.40 | Londra 5 m. a v. | 25.37 |
| » 1 luglio | 92 23 | Francese a vista | 101.70 |

Valute

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Banconote Austriache | da 215 a 215 1/4 |
| Fiorini Austriaci d'argento | da —.— a —.— |

FIRENZE 8 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | 690.— |
| Francese | 101.80 | Banca T. | —.— |
| Az. Mar. | —.— | Credito I. M. | 537.— |
| Londra | 25.37 | Rendita Ital. | 94.40 |

LONDRA 8 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 97 9/16 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 91 5/8 | Turco | —.— |

BERLINO 7 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | —.— | Lombarde | 56 80 |
| Austriache | 96.— | Italiane | 92 70 |

**Particolari**

VIENNA 8 marzo

Rendita Austriaca (carta) 87.40
Idem (arg.) 87.65
Idem (oro) 109.50
Londra 11.93 — Nap. 9.43 1/2

MILANO 8 marzo

Rendita Italiana 94.15 — Serali 94.20
Napoleoni d'oro » 20.20

PARIGI 8 marzo

Chiusura Rendita Italiana 92.62
Marchi l'uno 124.80

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

## ARTICOLO COMUNICATO (1)

**Nuova teoria?**

Pasian di Prato li 8 marzo

Oggi 8 marzo alle ore 9.30 ant., io Zaninotto Giusto, consigliere del comune di Pasian di Prato e membro dell'amministrazione del forno rurale di quel comune, alla presenza del signor Degano Giuseppe fu Pietro detto Baston, andai per ispezionare il detto forno come da facoltà avuta dall'intera commissione.

Il gestore sig. Degano G. B. si rifiutò di lasciarmi fare l'ispezione, adducendo per iscusa che vuole che io abbia un decreto giudiziale, onde poter farci il controllo; domando io a questo Degano G. B., perchè non mi fece le stesse osservazioni la sera di martedì 4 corr. quando andai verso le 9 pom. in compagnia del signor Vaccaroni Enrico segretario della Società fornai, chiamato da me quale perito onde verificare più o meno l'esattezza di quel forno, ed ancora dicendomi queste testuali parole: *Cosa vuoi tu venire ad ispezionare il forno, è meglio che vai a farci il pane a tuo padre defunto.*

Credo che queste cose siano sufficienti per credere che il Degano abbia le sue mire onde rifiutare l'ispezione.

ZANINOTTO GIUSTO
Cons. comun. e membro dell'amm. del forno

DEGANO GIUSEPPE d. BASTON,
testimonio

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.



N. 312

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

## COMUNE DI SUTRIO

**Avviso d'asta definitiva.**

Essendo in tempo utile stata presentata offerta del ventesimo sul dato di provvisoria delibera per la costruzione dell'acquedotto della frazione di Priola,

Si previene

che nel giorno 22 corr. a ore 10 ant. si terrà in quell'ufficio un nuovo esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione del lavoro del prenominato acquedotto sul dato dell'offerta fatta pella diminuzione del ventesimo che è di lire 3600.—. Ferme le condizioni di cui l'avviso 31 gennaio 1890 N. 115.

Sutrio, 5 marzo 1890.

Il Sindaco
CARLO DEL MORO

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

## ORARIO DELLA FERROVIA

### da UDINE a VENEZIA e viceversa

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.40 ant. | misto | ore 7.— ant. | ore 4.40 ant. | diretto | ore 7.40 ant. |
| » 5.20 » | omnibus | » 9.40 » | » 5.15 » | omnibus | » 10.05 » |
| » 11.15 » | diretto | » 2.20 pom. | » 10.40 » | » | » 3.15 pom. |
| » 1.10 pom. | omnibus | » 5.43 » | » 2.40 pom. | diretto | » 5.42 » |
| » 5.45 » | » | » 10.10 » | » 5.20 » | omnibus | » 11.05 » |
| » 8.20 » | diretto | » 11.10 » | » 9 55 » | misto | » 2.24 ant. |

### Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

| da Casarsa | | a Venezia | da Venezia | | a Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 4.10 ant. | omnibus | ore 7.26 ant. | ore 5.30 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. |
| » 9.32 » | » | » 12.55 pom. | » 10.15 » | » | » 1.33 pom. |
| » 6.55 pom. | » | » 10.— » | » 7.35 pom. | » | » 10.55 » |

### da UDINE a PONTEBBA e viceversa

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.45 ant. | omnibus | ore 8.50 ant. | ore 6.20 ant. | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 7.48 » | diretto | » 9.48 » | » 9.15 » | diretto | » 11.04 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.34 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 5.10 pom. |
| » 4.— pom. | » | » 7.28 » | » 4.55 » | » | » 7.28 » |
| » 5.54 » | diretto | » 7.51 » | » 6.35 » | diretto | » 8.12 » |

### da UDINE a TRIESTE e viceversa

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.55 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 8.15 ant. | omnibus | ore 10.57 ant. |
| » 7.53 » | omnibus | » 11.21 » | » 9.— » | » | » 12.35 pom. |
| » 3.40 pom. | » | » 7.36 pom. | » 4.40 pom. | » | » 7.50 » |
| » 6.— » | » | » 9.24 » | » 9.— » | misto | » 1.05 ant. |

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

### da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

| da Udine | a Palman. | a S. Giorgio | a Latisana | a Portogr. | da Portogr. | a Latisana | a S. Giorgio | a Palman. | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| a. 7.50 | a. 8.31 | a. 8.50 | a. 9.37 | a. 10.3 | a. 6.53 | a. 7.22 | a. 7.56 | a. 8.26 | a. 9.2 |
| p. 1.2 | p. 1.48 | p. 2.9 | p. 3.5 | p. 3.35 | p. 1.15 | p. 1.42 | p. 2.12 | p. 2.39 | p. 3 10 |
| » 5.24 | » 6.1 | » 6.18 | » 7.— | » 7.24 | » 5.20 | » 5.50 | » 6.24 | » 6.57 | » 7.33 |

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

### da UDINE a CIVIDALE e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 9.6 ant. | misto | ore 9.37 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.31 ant. |
| » 11.25 » | » | » 11.56 » | » 9.53 » | » | » 10.22 » |
| » 3.30 pom. | » | » 4.01 pom. | » 12.19 pom. | » | » 12 50 pom. |
| » 8.24 » | » | » 8.55 » | » 4.37 » | » | » 5.6 » |

### Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

| da Udine (ferrovia) | a S. Daniele | da S. Daniele | a Udine (ferrovia) |
|---|---|---|---|
| ore 8.5 ant. | ore 9.48 ant. | ore 7.— ant. | ore 8.45 ant. |
| » 11.5 » | » 12.50 pom. | » 10.46 » | » 12.35 pom. |
| » 2.5 pom. | » 3.44 » | » 1.45 pom. | » 3.27 » |
| » 6.— » | » 7.44 » | » 4 41 » | » 6.33 » |

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Cerestto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

### Treni locali.

| | | |
|---|---|---|
| Dalla Ferrovia | ore 9.5 ant. | a Porta Gemona ore 9.20 ant. |
| » » | » 12.45 pom. | » » » 1.— pom. |
| » » | » 3.40 » | » » » 3.55 » |
| » » | » 6.50 » | » » » 7.5 » |
| da Porta Gemona | » 7.30 ant. | alla Ferrovia » 7.45 ant. |
| » » | » 10.20 » | » » » 10.35 » |
| » » | » 1.33 pom. | » » » 1.48 pom. |
| » » | » 5.35 » | » » » 5.50 » |

Società Anonima
PER
## ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO
E DI
## RENDITE VITALIZIE
Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
**in ROMA**

| | |
|---|---|
| Capitale nominale. . . . . . . . . | 2,500,000.— |
| id. versato . . . . . . . . . | » 1,250,000.— |
| Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888 | » **90,054,200.—** |

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

**Assicurazioni in caso di morte** — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.
**Assicurazioni in caso di vita** — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.
**Rendite vitalizie immediate e differite.**
**Partecipazione agli utili in ragione del 75 %**

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888
**77099 Contratti assicu. anti**

| | |
|---|---|
| Capitali . . . . . . . . . . L. | **429,056,620.—** |
| Rendite . . . . . . . . . . » | **128,590.—** |

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888
**Per assicurazioni in caso di vita: 25,066 %** *sul capitale assicurato.*
**Per assicurazioni in caso di morte: 25,— %** *sul premio annuo.*

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888
**L. 7,964,830**

**Agenzia Principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno**
## BANCA DI UDINE
**Udine, Via della Prefettura.**

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda
## LA STAGIONE
che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata
## LA SAISON
*750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue*
**U. HOEPLI, Editore in MILANO**
edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno
E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA
## L'ITALIA GIOVANE
Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile
Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — **L. 15 all'anno**
PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI
Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, *Corso Vittorio Eman., 37.*

**Gli abbonamenti, a risparmio di tempo di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.**

## PILLOLE di BLANCARD
ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

*Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.*

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molti, lfiche sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell' *Union des Fabricants.*

*Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40*

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
**di A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
**mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.**

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## PIETRO MARCHESI
UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

## SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

*Egregio Signore,*

Mi faccio dovere portare a conoscenza della S. V. che in seguito a Contratto privato in data 14 dicembre 1889 n. 29315-18317 Rogiti dott. Someda la Ditta MARCHESI e C.° si sciolse e ne restai unico proprietario continuando da solo la Liquidazione della Sartoria filiale del signor PIETRO BARBARO qui in Udine, sotto la nuova ditta:

## PIETRO MARCHESI
LIQUIDATORE PIETRO BARBARO

Ho l'onore inoltre d'avvertire la S. V. che assunsi quale Tagliatore il signor VITTORIO BERTAZZI, persona distinta e raccomandabilissima per capacità ed intelligenza tali da soddisfare qualsiasi esigenza. Sicuro della benevolenza largitami dalla S. V. sarò puntuale e preciso in ogni ordine che avrò l'onore di ricevere.

Con la massima stima e considerazione

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

## Piroscafi celerissimi
**per l'America del Sud**
**Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese.**
Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17.
Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico, Via Aquileja.
Altri Subagenti in Provincia distinte collo stemma della Società.

## SONNAMBULA ANNA D'AMICO
**30 anni di grande successo!!**

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e L. 5, dentro lettera raccomandata, al **Prof. D'AMICO, via Ugo Bassi, 29, Bologna.**

## BRUNITORE
**istantaneo**
per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE, ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

## SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDE
PER FARE I RICCI
*Una scatola con 4 ferri e/l'istruzione lire* **1.**
Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti